



Prot. 0103788

LA CAPO DELL'UNITÀ

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 273 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827;

VISTA la Legge n. 196 del 31 dicembre 2009 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "norme di contabilità e finanza pubblica", nonché i più recenti orientamenti espressi dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini e dalle ultime Leggi di Stabilità;

VISTO il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95 riguardante la riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, modificato dal D.P.R. 29 dicembre 2016, n. 260, nonché dal D.P.R. 19 novembre 2021, n. 211 "Regolamento recante modifiche ai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95 e 1° febbraio 2010, n. 54";

VISTO il DM n. 1202/3361 del 7 dicembre 2023 recante la disciplina delle articolazioni interne, distinte in unità e uffici, delle strutture di primo livello dell'amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, conformemente al D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95, come da ultimo modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2023, n. 163;

IN ATTUAZIONE degli obblighi derivanti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 12 recante "provvedimenti attributivi di vantaggi economici" che recita: "*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*";

VISTI gli articoli 26 e 27 del D. Lgs. n. 33 del 2013 in merito all'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a beneficiari di contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici erogati dalla P.A.;

VISTO l'art. 23-Bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 che stabilisce che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale può erogare, a valere su un apposito stanziamento, contributi a enti con personalità giuridica o a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, impegnati da almeno tre anni continuativi nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera;

VISTO lo stanziamento sul Capitolo 1167 di Euro 739.100 di competenza e cassa per l'anno 2024;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 4852/BIS/169 del 22 marzo 2024 con il quale il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, previo parere delle Commissioni parlamentari, ha approvato le priorità tematiche per l'attribuzione dei contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967;

VISTO l'Avviso di pubblicità, pubblicato sulla pagina web <https://www.esteri.it/it/uapsds/analisi-e-programmazione/bando-per-studi-e-ricerche/> del sito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il quale vengono indicati i requisiti, i criteri, le modalità e le linee guida per la presentazione di istanza di contributo a progetti di studio, ricerca e analisi nel campo della politica estera e della promozione e sviluppo dei rapporti internazionali per l'anno 2024;

VISTO il Decreto del 23 maggio 2024 con il quale la Capo dell'Unità ha costituito la Commissione per l'assegnazione dei contributi, così come previsto dall'art. 7 dell'Avviso di pubblicità;

ESAMINATE le istanze pervenute a questa Unità da parte dei vari soggetti titolati ai sensi dell'Art. 23 bis del D.P.R. 18/67, acquisite le valutazioni da parte delle Direzioni Generali competenti per materia e attribuiti i punteggi secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso di pubblicità;

DECRETA

Sono ammessi ad usufruire del contributo ex art. 23-bis del D.P.R. 18 del 5 gennaio 1967 per il 2024 i progetti di seguito elencati. L'erogazione dei contributi è comunque subordinata alla effettiva realizzazione dei progetti ed alla successiva rendicontazione delle spese sostenute secondo le modalità previste all'art. 11 dell'Avviso di pubblicità:

1. Agenzia per il Peacebuilding

Previsione strategica e allarme preventivo al servizio della politica estera (contributo: 12.000 euro)

L'obiettivo generale della ricerca consiste, da un lato, nell'analizzare, a livello internazionale, gli sviluppi in materia di previsione strategica e allarme preventivo e, dall'altro, di comprendere come l'Italia possa rafforzare le proprie capacità in questo ambito. In particolare, la ricerca mira a fornire un contributo per il MAECI su possibili policy nei settori considerati. Le raccomandazioni saranno basate su modelli esistenti (per esempio, già utilizzati in altri paesi) e calati nel contesto italiano.

2. AMIStaDeS

Il Fattore B. Osservatorio Brasile: i passi del gigante green nella transizione ecologica (contributo: 10.000 euro)

L'obiettivo principale del progetto – continuazione di un primo studio avviato in sede di bando per progetti di ricerca 2023 - è quello di monitorare e analizzare l'evoluzione delle politiche e delle azioni adottate dal Brasile nel campo della transizione ecologica. Nel quadro della ricerca, l'ente si propone di fornire dati e analisi approfondite sulle politiche e sulle azioni del Brasile nella transizione ecologica, realizzando uno strumento utile alla formulazione di strategie e politiche pubbliche sostenibili.

3. AMIStaDeS

L'expertise italiana nella cooperazione europea per la lotta a criminalità organizzata e narcotraffico in America Latina (contributo: 10.000 euro)

Il progetto mira in primo luogo a offrire una mappatura aggiornata dei flussi di produzione, vendita e distribuzione di stupefacenti in America Latina e dei soggetti criminali coinvolti, considerando la

natura mutevole sia delle rotte di mercato sia delle bande coinvolte nel narcotraffico. In secondo luogo, si propone di identificare e definire buone pratiche nella cooperazione sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale tra Italia, Unione Europea e i Paesi dell'America Latina.

4. Aspen Institute Italia, CESPI, ECFR, IAI, ISPI

Il rafforzamento della comunità di politica estera in Italia 2024-2025 (contributo: 50.000 euro)

Questo progetto intende promuovere lo scambio e il trasferimento di conoscenze tra policy maker ed esperti di politica internazionale, nell'ottica di creare un nucleo più coeso nell'ampia ma dispersiva "comunità di politica estera" in Italia, sviluppando ulteriormente quanto già realizzato nell'ambito degli omonimi progetti realizzati in sede di bando 2022/2023 e 2023/2024.

5. AWOS – A World of Sanctions

Prospettiva di genere e impatto delle sanzioni sulle donne, i minori e altri gruppi vulnerabili (contributo: 14.000 euro)

La ricerca mira ad indagare la prospettiva di genere nella letteratura in materia di sanzioni internazionali nelle principali discipline (diritto, economia, scienza della politica). La finalità è quella di contribuire ad alimentare il dibattito sull'impatto delle sanzioni sulle donne, i bambini e i gruppi vulnerabili, nonché di approfondire lo studio degli effetti di genere delle sanzioni e le conseguenti implicazioni per la teoria delle sanzioni.

Si intende da ultimo contribuire alla formulazione di raccomandazioni di policy affinché la dimensione di genere sia presa in considerazione sia a livello di ideazione che di attuazione dei regimi sanzionatori.

6. Ce.S.I. – Centro Studi Internazionali

Critical Raw Materials: Il potenziale ruolo dell'Africa nel contesto italiano ed europeo (contributo: 25.000 euro)

Lo studio intende individuare quali sono i settori chiave che necessitano di materie prime critiche e come creare una catena del valore tra Africa, Italia e Unione Europea, presentando come strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo i già approvati Piano Mattei italiano e Global Gateway europeo. Il successivo passaggio dello studio verterà sulle criticità che potrebbero essere riscontrate nello sviluppo di nuove catene del valore e nel rafforzamento di quelle preesistenti. Parallelamente, la ricerca si concentrerà anche sulle opportunità offerte da tali nuove catene del valore all'Italia ed alla UE. Nella parte finale, sarà definita una possibile linea d'ingaggio tramite la quale instaurare una cooperazione *win-win* con singoli Paesi africani.

7. Centro per la Cooperazione Internazionale - Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa

Il contributo delle Comunità di Pratica per l'integrazione europea dei Balcani (CoP-CET) (contributo: 18.000 euro)

Il progetto si propone identificare nuove strategie per l'integrazione europea che coinvolgano attivamente i portatori di interesse, aspetto centrale per far uscire l'allargamento dalla sua decennale impasse. Grazie al progetto, si acquisirà una maggiore comprensione del ruolo delle Comunità di Pratica nel favorire l'integrazione europea dei Balcani. Su questa base si potranno elaborare nuovi

approcci alla cooperazione con la regione, consapevoli del contributo che gli attori impegnati nei progetti di cooperazione territoriale e nei consessi della Macroregione possono offrire.

8. Centro per la Cooperazione Internazionale - Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa
Caratterizzazioni dell'invasione dell'Ucraina nel discorso pubblico filo-governativo russo
(contributo: 12.000 euro)

Il progetto mira a delineare quali sono le cornici narrative che plausibilmente verranno utilizzate per legittimare i risultati del conflitto russo-ucraino da parte del governo di Mosca. Questo esercizio si propone di aiutare a distinguere più chiaramente tra i vari spazi pubblici e mediatici russi, o tra varie voci all'interno dell'élite governativa russa, ma anche ad identificare precocemente la promozione di cornici narrative, dai margini del dibattito pubblico alla retorica ufficialmente utilizzata dal Cremlino. Una comprensione più approfondita delle priorità comunicative del Cremlino in relazione alla guerra in corso, nonché maggior familiarità con gli spazi culturali e politici da cui determinate posizioni sono state originariamente espresse, possono quindi essere utili ad una più efficace analisi di un contesto negoziale che, se si realizzerà, sarà comunque estremamente delicato.

9. Centro Studi Americani
Transatlantic Forum - 8th Edition. La contesa USA-Cina per il primato nei domini non militari
(contributo: 12.000 euro)

Il gruppo di ricerca indagherà le diverse dimensioni in cui emerge con evidenza la competizione per l'egemonia in corso tra le due potenze - Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese. La ricerca si baserà su un approccio metodologico misto: integrerà diverse tecniche di studio e fonti, per garantire un'analisi multidimensionale della competizione tra Stati Uniti e Repubblica Popolare Cinese nei domini non militari (dimensione economica, energetica, hi-tech). Sarà adottato un sistema di ricerca comparata multilivello, che includerà analisi documentale, quantitativa e qualitativa, comparazione di policy e analisi verticale.

10. Centro Studi di Politica Internazionale – CeSPI
Osservatorio India – L'evoluzione politica, economica e sociale dell'India dei governi Modi
(contributo: 10.000 euro)

Il Progetto si focalizzerà in modo specifico su tre linee di indagine, di particolare interesse: a) la trasformazione della società e del sistema politico indiano; b) l'evoluzione del sistema economico del Paese; c) la trasformazione della politica estera indiana. Il coinvolgimento di professionalità e competenze diverse e il successivo confronto con esperti e studiosi indiani coinvolti nel Convegno consentirà, da un lato, di avere una fotografia articolata dell'India di oggi e delle sue prospettive evolutive, utile all'Italia per comprenderne le dinamiche ed individuare possibili aree di rafforzamento dei legami già esistenti, dall'altro di avviare un dialogo diretto attraverso il coinvolgimento della società civile dei due Paesi.

11. Centro Studi di Politica Internazionale – CeSPI
L'influenza turca in Africa: diplomazia, commercio e sicurezza nei rapporti tra Ankara e il continente. Quali opportunità e criticità per l'Italia? (contributo: 10.000 euro)

Il progetto mira ad arricchire la ricerca scientifica sul posizionamento di Ankara nel continente africano, nell'ambito di dossier di interesse cruciale per l'Italia e per l'Europa nei settori della sicurezza, dello sviluppo, del commercio, dell'energia e della migrazione. Il lavoro di ricerca prevede la realizzazione di una rassegna sull'evoluzione del posizionamento della Turchia in Africa, in particolare nel Nord Africa, in Sahel e nel Corno d'Africa, attraverso singoli casi studio di rispettivo interesse (Libia, Egitto, Tunisia, Algeria; Mali, Niger, Sudan, Sud Sudan; Etiopia, Somalia) al fine di individuare margini di cooperazione e di frizione con l'azione italiana ed europea nell'area.

12. Centro Studi di Politica Internazionale – CeSPI

Ricostruire l'Ucraina: cosa l'esperienza della cooperazione italiana in Bosnia Erzegovina può insegnare per la futura ricostruzione e membership europea dell'Ucraina (contributo: 10.000 euro)

Il progetto mira a far dialogare attori della società civile ed esperti, facendo incontrare il *know-how* tecnico degli operatori di cooperazione internazionale attivi negli anni '90 in Bosnia con la profonda conoscenza del contesto geo-politico attuale dei ricercatori del gruppo di lavoro, al fine di elaborare una chiara strategia di intervento di ricostruzione in Ucraina. Il progetto avrà come risultato finale la formazione puntuale ed aggiornata degli operatori della cooperazione internazionale su quello che è il contesto ucraino, nonché un vademecum aggiornato delle principali pratiche di intervento. Consapevoli del fatto che ogni riflessione sulla ricostruzione non potrà prescindere dalla necessaria fine di un conflitto i cui risultati ad oggi restano ancora imprevedibili, il progetto si pone l'obiettivo di fornire alle organizzazioni della società civile italiana che saranno coinvolte nelle opere di ricostruzione in Ucraina degli strumenti operativi quanto più possibile flessibili e capaci di adattarsi alle future esigenze del paese.

13. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations Italy

Rome Foreign Policy Club - Quarta edizione (contributo: 8.100 euro)

L'iniziativa Rome Foreign Policy Club, giunta nel 2024 alla terza edizione, è finalizzata a promuovere l'analisi di scenari particolarmente rilevanti per la politica estera e multilaterale italiana ed europea, con il coinvolgimento di esperti italiani residenti all'estero. Mira in particolare a fare emergere e a confrontare prospettive diverse, che risentono anche del dibattito nei Paesi di accoglienza degli esperti, andando oltre l'analisi italiana strettamente intesa. Il progetto si propone di interfacciarsi allo studio del contesto frammentato internazionale attraverso un esercizio di scenario, per delineare le direzioni che alcune delle aree di interesse – geografiche e tematiche – della politica italiana ed europea potrebbero imboccare sul breve-medio termine, alla luce delle dinamiche internazionali e regionali.

14. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations Italy

Quarta edizione Tech Summit Torino (contributo: 9.000 euro)

La quarta edizione del Tech and Foreign Policy Summit è finalizzata ad analizzare e presentare proposte di *policy* su come l'Europa possa investire nel potere tecnologico europeo per impegnarsi in modo credibile nella definizione di standard internazionali di settore. Con questo progetto, ci si propone di analizzare e dibattere la corsa tecnologica tra Stati Uniti e Cina che sta ridisegnando i contorni dell'egemonia globale, e le relative implicazioni per l'Europa e per il mondo intero.

15. ECFR ITALY - European Council on Foreign Relations Italy

Competizione globale nel Mar Rosso: analisi di un nodo strategico e interessi dell'Italia (contributo: 10.000 euro)

La ricerca si propone di analizzare la regione del Mar rosso come punto di connessione tra Mediterraneo, Golfo e Corno d’Africa, porta di accesso per l’Italia all’Africa Orientale e all’Indo-Pacifico, nonché vero e proprio banco di prova delle relazioni italiane con i Paesi del gruppo BRICS. Il progetto di ricerca riunirà le diverse expertise, tematiche e di area, dei ricercatori ECFR dell’Ufficio di Roma per analizzare il ruolo del Mar Rosso nella politica estera italiana in modo sistemico.

16. FILEF – Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie

Valorizzazione della nuova emigrazione nello sviluppo locale e nelle relazioni internazionali del paese, quale contributo alla coesione territoriale, sociale ed economica regionale, nazionale e comunitaria (contributo: 14.000 euro)

Il progetto si ricollega a precedenti esperienze realizzate da Filef negli ultimi 25 anni, mirate a valorizzare la presenza di consistenti collettività italiane emigrate in diversi paesi europei ed extraeuropei, contando sul biculturalismo e bilinguismo delle seconde e terze generazioni ai fini di una loro integrazione e coinvolgimento nei processi di internazionalizzazione dell’economia italiana. Il progetto intende in primo luogo evidenziare queste opportunità di ri-coinvolgimento e di “retizzazione” anche a distanza (ovvero attraverso ipotesi di partenariato creativo tra comunità territoriali in Italia e all’estero), aggiornando le legislazioni vigenti, riqualificando la spesa disponibile soprattutto a livello regionale, ipotizzando misure di accompagnamento, orientamento e, ove possibile, incentivazione al rientro più concrete ed efficaci delle attuali.

17. Fondazione ECCO

Sicurezza e transizione energetica nel Mediterraneo: quale ruolo per l'Italia? (contributo: 14.000 euro)

Il progetto si propone di contribuire a delineare una strategia italiana di politica estera per il Mediterraneo coerente con le esigenze della transizione energetica, partendo dalle iniziative, dai formati di collaborazione e dagli impegni già in essere. Ciò al fine di individuare gap e opportunità che da un lato vadano a definire il perimetro entro il quale l’Italia come attore di politica estera dovrebbe muoversi, e che dall’altro rappresentino opzioni concrete a sostegno tanto di questa proiezione quanto degli obiettivi di crescita e sviluppo dell’intera regione mediterranea.

18. Fondazione Magna Carta

Connettività mediterranea. Le nuove opportunità di cooperazione trans-mediterranea e il ruolo di Italia ed Egitto (contributo: 14.000 euro)

Il progetto è volto a esplorare le potenzialità di connettività nel Mediterraneo con particolare riferimento al potenziale ruolo di Italia ed Egitto quali attori chiave della regione. L’iniziativa è pensata per contribuire a elaborare un approccio strategico dell’Italia alla connettività mediterranea, promuovendo al contempo collaborazioni fra esperti e parti interessate delle due sponde e fornendo linee guida di natura politica, per compiere significativi passi avanti nella cooperazione trans-mediterranea.

19. Geopolitica.info

Prospettive della proiezione asiatica dell'Italia dopo il biennio 2023-2024 – ITAsia + (contributo: 12.000 euro)

Il progetto ITAsia + mira a valutare gli sviluppi del crescente impegno italiano in Asia durante il biennio 2023-2024 e a formulare scenari sulla traiettoria e sulla sostenibilità di tale impegno oltre il 2024, prendendo il via dalla constatazione che la ridefinizione del panorama geopolitico mondiale, con uno spostamento del potere globale verso il Pacifico, richiede una seria riflessione sulle attuali e potenziali interazioni del nostro Paese con gli attori della regione indo-pacifica.

20. Geopolitica.info

Competizione tra Stati Uniti, Cina e Russia. Le conseguenze nel perimetro euro-mediterraneo e le politiche per l'Italia (COMPIT) (contributo: 10.000 euro)

Il progetto si pone l'obiettivo di ricostruire i principali dossier di competizione tra Stati Uniti, Repubblica Popolare Cinese e Federazione Russa nel quindicennio che va dal 2010 al 2024 e l'impatto che tale competizione ha avuto sulla sicurezza italiana, con un focus sull'Europa e il Mediterraneo allargato. Le due domande di ricerca, dunque, saranno: quali sono i *pattern* di competizione/cooperazione tra Stati Uniti, Cina e Russia tra il 2010 e il 2024? Quali conseguenze hanno sulla sicurezza e gli interessi di una media potenza come l'Italia, in particolare nelle due regioni su cui essa insiste (Europa e Mediterraneo allargato)?

21. Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo - IRIAD

Lo stato dell'IA in ambito militare e le prospettive di regolazione a livello nazionale, europeo e internazionale (contributo: 14.000 euro)

La ricerca si soffermerà innanzitutto sulla militarizzazione dell'IA analizzando le criticità ad essa legate, dalle prospettive multiple delle relazioni internazionali - con particolare riferimento alla protezione della pace e agli impatti sulla stabilità regionale e globale - dell'etica e delle implicazioni giuridiche in relazione al diritto internazionale umanitario.

Il progetto fornirà inoltre una panoramica delle principali iniziative politiche intraprese a livello nazionale ed internazionale, soprattutto alla luce delle nuove istanze emerse in seno alle Nazioni Unite e dei risultati raggiunti a livello europeo.

In tale contesto verrà effettuata una ricerca empirica avente per oggetto gli atteggiamenti dell'opinione pubblica italiana (anche a confronto con quella europea) circa l'applicazione dell'IA in ambito militare.

22. Istituto Affari Internazionali – IAI

New Visions for the Western Balkans - Terza edizione (contributo: 28.000 euro)

La conferenza intende portare avanti una discussione volta a esaminare i progressi dei Paesi dei Balcani Occidentali nell'agenda di adesione alla UE, con particolare attenzione agli sviluppi del 2024, anche in relazione alle elezioni europee ed americane. L'incontro offrirà l'occasione per discutere, in un quadro informale, alcune questioni fondamentali per il futuro della regione, a partire dalle modalità per supportare e accelerare l'integrazione dei Paesi della regione nell'UE e dal ruolo che potrebbe svolgere l'Italia in tale processo.

23. Istituto Affari Internazionali – IAI

Development and digitalisation in Africa: Italy's Cooperation Policy and Synergy with EU Plans
(contributo: 20.000 euro)

Il progetto si propone di valutare le prospettive, le sfide e le potenzialità della cooperazione Europa-Africa nel campo della governance digitale, alla luce dei programmi e delle iniziative in corso e in vista di un rafforzamento dei legami tra i due continenti e di un ruolo più profilato dell'Italia. A tale riguardo, il progetto si concentrerà in particolare sul Piano Mattei, al fine di analizzarne obiettivi, strategie, potenziale impatto sulle relazioni con l'Africa, con particolare riguardo ai progetti di digitalizzazione e alle sinergie con iniziative europee come Global Gateway.

24. Istituto Affari Internazionali – IAI

Tavola Rotonda Vanvitelli - V edizione (contributo: 12.000 euro)

Il progetto Vanvitelli/Van Wittel ha lo scopo di far incontrare i decisori politici italiani e olandesi su temi internazionali di reciproco interesse strategico, coinvolgendo in questo scambio anche funzionari statali, aziende, think-tank ed accademici. Per l'anno 2025 (V edizione, che si svolgerà nei Paesi bassi) la proposta è di concentrare l'incontro sui seguenti temi: a) Nuovi strumenti di finanziamento europei; b) Accordi commerciali dell'UE: il caso Mercosur.

25. Istituto Affari Internazionali – IAI

Rotte di distensione: sicurezza marittima e scenari di cooperazione attraverso il Mar Rosso
(contributo: 15.000 euro)

Il progetto intende esplorare il potenziale ruolo dell'Italia negli sforzi di distensione mediorientale, attraverso il proprio contributo alla protezione della sicurezza marittima nel Mar Rosso. Le due sottodomande danno origine a due moduli di ricerca complementari: uno prettamente legato alla sicurezza marittima e alla relativa cooperazione regionale, e uno che contestualizza la suddetta questione all'interno dei processi politici regionali.

26. Istituto Affari Internazionali – IAI

Derisking delle catene del valore necessarie alle transizioni verde e digitale: l'azione dell'Italia nell'UE (contributo: 25.000 euro)

Il progetto intende indagare le vulnerabilità delle catene del valore a sostegno della transizione verde e di quella digitale in Italia ed Europa e le azioni legislative e di policy per farvi fronte, nonché confrontarle con quelle adottate dagli Stati Uniti per esplorarne sinergie e opportunità di maggior coordinamento. Il progetto si concentra su più temi di ricerca fra loro correlati: a) La riduzione dei rischi (derisking) delle catene del valore: analisi generale della situazione del quadro regolamentare europeo e nazionale; b) Le catene del valore dei minerali critici; c) Le catene del valore dei semiconduttori d) Analisi comparativa delle misure di derisking in ambito di minerali critici e semiconduttori adottate dagli Stati Uniti.

27. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

Africa, Europa, Italia: sfruttare il potenziale di collaborazione (contributo: 36.000 euro)

Il progetto si pone l'obiettivo di informare il decisore politico sulle principali potenzialità, rischi e percezioni delle partnership con il continente africano alla luce delle dinamiche geopolitiche e geoeconomiche che caratterizzano la regione dell'Africa settentrionale e subsahariana. L'obiettivo è quello di produrre uno studio articolato lungo i tre filoni principali della ricerca: (1) Africa subsahariana; (2) Nordafrica; (3) questione migratoria. Grande peso sarà dato alla formulazione di raccomandazioni di *policy*. Ampio spazio verrà inoltre dato alla divulgazione dei risultati della ricerca. Non da ultimo, finalità di primaria importanza sarà quella di informare il decisore politico sulle potenzialità delle evoluzioni del rapporto con l'Africa nell'attuale contesto regionale e globale.

28. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

German-Italian Young Leaders Dialogue – Spinelli Forum V edizione (contributo: 25.000 euro)

Il progetto prevede la creazione di gruppi di lavoro misti di giovani italiani e tedeschi, identificati attraverso un bando. Verranno selezionati dai 28 ai 32 giovani italiani (di età compresa tra i 25 e i 35 anni) e altrettanti tedeschi, provenienti da diversi settori, dalle istituzioni al mondo business, dall'accademia al terzo settore al mondo dei media e della comunicazione. La selezione degli italiani sarà prioritariamente svolta da ISPI e quella dei tedeschi da IEP, omologo Think Tank tedesco, in raccordo con i due Ministeri degli Affari Esteri e alla luce di criteri condivisi. I temi di approfondimento dei gruppi di lavoro, da condividere con la controparte tedesca, potrebbero essere: a) politica estera e di sicurezza comune; b) transizione digitale e ruolo dell'intelligenza artificiale; c) transizione green e lotta al cambiamento climatico; d) rilancio della crescita europea in un quadro di riduzione del debito.

29. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

L'autonomia strategica europea: le sfide dello spazio (contributo: 12.000 euro)

Il progetto si pone l'obiettivo di analizzare in modo approfondito le dinamiche che in questi ultimi anni hanno caratterizzato l'ecosistema industriale-tecnologico legato allo spazio, così come le implicazioni di questi sviluppi per la politica internazionale e per altri settori economici e industriali. Partendo dall'analisi scientifica dello stato del settore e dei suoi ultimi sviluppi, questa ricerca si propone di fornire un contributo per l'elaborazione delle politiche europee ed italiane nel settore spaziale, fornendo ai decisori politici a Roma e Bruxelles il quadro delle principali sfide legate allo spazio. Verrà data particolare enfasi in questo senso all'analisi delle sfide del comparto economico-industriale italiano e delle possibili implicazioni della corsa allo spazio per il nostro Paese, sia a livello di politica estera che di politica industriale.

30. Istituto per gli Studi di Politica Internazionale – ISPI

Le sfide economiche dell'età dell'insicurezza: gli accordi di libero scambio alla prova della frammentazione (contributo: 35.000 euro)

La finalità del progetto è quella di informare il decisore politico sulle principali dinamiche geopolitiche e geoeconomiche odierne alla luce delle trasformazioni indotte dalle variabili "sicurezza economica" e "Sud Globale". In particolare, ci si soffermerà sull'efficacia degli accordi commerciali nel perseguire le politiche di *de-risking*. Il progetto di ricerca si svilupperà lungo diverse direttrici: da un lato metterà in evidenza nuovi attori e nuove potenziali linee di frattura tra alleati, dall'altro esaminerà lo stato degli accordi economici e commerciali creati a livello regionale e globale negli

ultimi anni. Considerando gli scenari del contesto preso in esame, il progetto farà quindi emergere raccomandazioni di policy.

31. Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli

Nearshoring e re-shoring in mercati emergenti, analisi comparativa fra Asia, America Latina ed Africa (contributo: 19.000 euro)

Il progetto si prefigge come obiettivo principale di esplorare le dinamiche di *nearshoring* e ristrutturazione delle catene globali del valore (CGV) in mercati emergenti, concentrandosi su tre aree in particolare: Asia e regione del Pacifico più in generale; America Latina (lo studio produrrà una mappatura dei legami di produzione internazionale dell'America Latina e del Nord America; Africa (focus sui legami fra i paesi europei e le principali economie africane).

32. NATO Defense College Foundation

L'Indo-Pacifico: rischi ed opportunità nazionali per la sicurezza cooperativa tra organizzazioni multinazionali, regionali e minilaterali. (contributo: 10.000 euro)

Il programma di ricerca si articolerà su due filoni principali: a) Una conferenza di alto livello da svolgere nel febbraio 2025, i cui atti saranno pubblicati separatamente; b) lo svolgimento di una sintetica ricerca che, partendo dal dibattito politico, strategico e scientifico, elabori le direttrici d'azione più rilevanti, tenendo conto dell'evoluzione dell'interesse nazionale sia nell'Oceano Indiano che nel Pacifico, oltre la consolidata definizione del Mediterraneo allargato, vedendo quali sono le più promettenti sinergie tra il livello bilaterale ed i differenti livelli mini/multilaterali.

33. NATO Defense College Foundation

Arab-Geopolitics 2024: il contributo dell'Italia al Dialogo GCC-NATO per la sicurezza del Mediterraneo allargato (contributo: 10.000 euro)

Il progetto intende analizzare l'importanza del dialogo fra il Consiglio di Cooperazione del Golfo e la NATO, a fini di consolidamento della sicurezza nel Mediterraneo allargato, prendendo in rassegna i nodi principali del rapporto fra i due attori e analizzandone sfide ed opportunità. Verrà analizzata, inoltre, la narrativa prevalente utilizzata sul fianco sud e ne verrà valutata l'efficacia, parallelamente ad un'analisi comprensiva del quadro di minacce (tradizionali, non tradizionali e ibride). Infine, si rifletterà sui possibili margini operativi per l'Italia.

34. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale – SIOI

Osservatorio sulle attività delle organizzazioni internazionali, sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana - OSORIN (contributo: 14.000 euro)

L'Osservatorio OSORIN si propone come obiettivo principale la raccolta, la selezione e l'analisi della documentazione prodotta dalle più rilevanti organizzazioni internazionali, tenuto conto delle priorità tematiche della politica estera italiana nel complesso scenario internazionale. Quest'ultimo è fortemente influenzato, da un lato, dai molti conflitti in atto e dalle numerose situazioni di instabilità in diverse aree continentali e, dall'altro, dalla crisi del multilateralismo a vantaggio di forme di mini-multilateralismo e di un multipolarismo le cui conseguenze, sul piano degli assetti sistemici internazionali, non sono ancora chiare.

35. Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale – SIOI

Risoluzione ONU sulla lotta alla criminalità economica. Il contributo dell'Italia alla definizione degli standard di settore. Cooperazione con l'America Latina (contributo: 17.000 euro)

La proposta progettuale tende a dar seguito all'azione di successo promossa in occasione della presidenza italiana del G20, proponendo la produzione e pubblicazione di un paper di ricerca e analisi finalizzato alla definizione di standard di settore necessari per promuovere la cultura della legalità e la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione economica. La ricerca sarà affidata ad un gruppo di ricercatori e di specialisti responsabili per le varie aree tematiche. I risultati dell'analisi comparativa saranno quindi oggetto di un evento pubblico di riflessione. L'esito della ricerca sarà oggetto di una pubblicazione cartacea e/o digitale che terrà conto degli approfondimenti curati dai giovani ricercatori sotto la guida di esperti di settore italiani e stranieri e con il coordinamento del responsabile del progetto.

36. The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights

Mafia-Jihad: studio intersezionale sulle traiettorie minorili e nuovi modelli per le politiche della sicurezza di prevenzione e contrasto al terrorismo e radicalizzazione (contributo: 14.000 euro)

Il progetto mira ad approfondire la conoscenza dello scenario attuale e delle tendenze nel terrorismo ed estremismo violento, incluse le cause, i fattori di rischio interni/esterni e le condizioni di vulnerabilità del minore al reclutamento ed alla radicalizzazione intra/extra-familiare, così come i fattori protettivi che mitigano i rischi identificati. L'obiettivo è di fornire indicazioni per lo sviluppo di risposte ed interventi calibrati ed efficienti. Di particolare interesse anche la proposta di un toolbox digitale per la prevenzione della radicalizzazione.

37. Torino World Affairs Institute - T.WAI

L'Indo-Pacifico e il dialogo con l'ASEAN (contributo: 25.000 euro)

Il progetto si sofferma sull'evoluzione della politica estera italiana con riferimento al crescente ruolo dell'Indo-Pacifico nella politica e nell'economia globale. Prendendo in considerazione le varie strategie per l'Indo-Pacifico, in particolare quella dei Paesi del Sud-est asiatico riuniti nell'ASEAN e quella dell'Unione Europea, il progetto sostiene l'importanza di una più stretta collaborazione tra UE e ASEAN, con particolare riferimento alle potenzialità del ruolo dell'Italia nell'area.

38. Torino World Affairs Institute - T.WAI

ChinaMed (contributo: 15.000 euro)

Il progetto si propone di continuare a offrire un contributo di mappatura e analisi - qualitativa e quantitativa - della crescente presenza cinese in questo delicato contesto regionale. L'agenda di ricerca "ChinaMed" è l'unica esistente ad oggi con un focus specifico sulle relazioni tra la Cina e la regione del Mediterraneo allargato. Grazie al sostegno del Ministero per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, l'agenda "ChinaMed" ha sviluppato un'articolata piattaforma consolidata su tre canali: ricerca innovativa, conferenze e *policy dialogues*, alta formazione.

39. Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

Mediterraneo allargato 2024: costruire una visione condivisa fra le sue sponde (contributo: 10.000 euro)

Obiettivo della ricerca è lo sviluppo di contributi scientifici volti ad influenzare il dibattito pubblico e a favorire una maggior comprensione delle dinamiche che informano un'area tra le più rilevanti per il nostro Paese e per l'intero contesto internazionale. Il progetto intende riflettere sul fallimento del partenariato euromediterraneo e sulla necessità di aggiornare gli strumenti analitici rispetto ad una regione in profonda trasformazione. Di particolare rilievo la domanda di ricerca sull'aumentata influenza di attori regionali ed extra regionali nell'area, come Cina, Russia, EAU, Qatar, Iran.

40. Università degli studi della Tuscia

Minacce in ambiente ibrido. Strategie di disinformazione nell'Africa Subsahariana per incentivare l'immigrazione e favorire la destabilizzazione di paesi target (Focus On Italia)
(contributo: 12.000 euro)

L'obiettivo primario della ricerca, che si inserisce nel dibattito sul controllo strategico dello spazio informativo in politica estera, è sviluppare una comprensione profonda e multidimensionale delle ingerenze informative attualmente in atto nei Paesi di origine dei flussi migratori. La ricerca si pone l'ambizioso obiettivo di gettare un ponte tra paradigmi teorici e realtà operativa; tra analisi dell'immaginario e analisi dei contenuti diffusi online. Il progetto vuole stimolare un dibattito in particolare sulle implicazioni e le ricadute della lotta alla disinformazione in materia di politica estera, *public diplomacy* e sicurezza nazionale.

41. Università degli studi di Genova

Mappatura dei gruppi armati in Siria: traiettorie locali, regionali e internazionali (MA.G.A.S)
(contributo: 10.000 euro)

Il progetto di ricerca ha l'obiettivo di incrementare la conoscenza sul rapporto tra l'origine dei gruppi ribelli e le diverse dinamiche dei conflitti armati, e fornire strumenti per comprendere la complessità della guerra civile siriana e la sua evoluzione, in particolare nel più largo contesto di instabilità in Medio Oriente e nel Mediterraneo allargato, e nell'ottica dell'interesse strategico italiano verso l'Africa e il Medio Oriente.

42. Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Gender, Climate Change, Sustainable Development in the MENA Region and Africa: Advancing International Cooperation (contributo: 14.000 euro)

Il progetto ha l'obiettivo di indagare le interconnessioni tra genere, cambiamento climatico e sviluppo sostenibile in Africa, in particolare in Mozambico, Sud Africa, Kenya, Tanzania, Egitto e Marocco, con tre finalità prioritarie: studiare l'impatto sociale dei cambiamenti climatici nelle aree urbane e rurali, le conoscenze indigene e le buone pratiche locali in materia di protezione ambientale; potenziare l'*empowerment* ed i margini di influenza delle donne e delle istituzioni locali dei Paesi africani partner per guidare lo sviluppo sostenibile; potenziare le capacità del sistema di cooperazione italiana nel settore.

43. Università degli studi di Palermo

Il Piano Mattei per l'Africa come nuovo modello di partenariato. Opportunità e sfide per Italia ed Africa (contributo: 14.000 euro)

Il progetto intende affrontare una tematica rilevante per le priorità di politica estera italiana, quella del Piano Mattei, attraverso una disamina dei principali pilastri del Piano, dei Paesi destinatari degli interventi, facendo riferimento in particolare alla necessità di stabilire e approfondire sinergie tra attività imprenditoriali italiane e locali, integrando valutazioni, aspettative ed ambizioni da parte dei diversi attori, italiani ed africani.

44. Università degli studi di Siena

Siena Cultural Relations Forum - Public and Cultural Diplomacy, communicating Europe and Italy through meaningful global engagement (contributo: 10.000 euro)

L'Università di Siena, attraverso il Centro di ricerca CREDO (Jean Monnet Center of Excellence in Cultural Relations and Diplomacy) intende realizzare la quinta edizione del Forum biennale sulle relazioni culturali da tenersi alla Certosa di Pontignano a maggio del 2025. Il Forum ha già visto nelle scorse edizioni la partecipazione del MAECI oltre a rappresentanti UE, UNESCO e Anna Lindh Foundation. Il tema è l'approfondimento della connessione tra le relazioni culturali internazionali e la diplomazia culturale, e la discussione di nuovi set di competenze diplomatiche per l'Unione Europea per affrontare le sfide del nostro tempo.

45. Università degli studi Link Campus

Ricerche con il Circolo di Studi Diplomatici su temi prioritari per la politica estera italiana (contributo: 15.000 euro)

Il progetto di ricerca, con il contributo del Circolo di Studi Diplomatici, mira a esplorare tematiche considerate prioritarie dal MAECI per comprendere gli sviluppi della situazione internazionale e per la definizione della politica estera italiana, in particolare per quanto riguarda la prospettiva di una difesa europea più autonoma, gli ultimi sviluppi della situazione mediorientale, le prospettive di transizione energetica globale e il coordinamento degli sforzi di contrasto al cambiamento climatico. Il progetto si articola in quattro Dialoghi Diplomatici, nei quali saranno coinvolte figure di rilievo per fornire introduzioni e partecipare attivamente alle discussioni.

46. Università di Bologna

L'Organizzazione mondiale del commercio quale protagonista dello sviluppo sostenibile nel rilancio del sistema multilaterale (contributo: 12.000 euro)

La ricerca intende analizzare le proposte di riforma degli Accordi OMC - dall'Accordo sulle sovvenzioni all'Intesa sulla risoluzione delle controversie - per poi passare ad esaminare le molteplici ed importanti iniziative plurilaterali e dei vari tavoli sui temi della sostenibilità, dell'accesso ai farmaci e delle questioni del rapporto tra commercio, cambiamento climatico ed energia. Si intende anche considerare il ruolo che l'Italia può assumere per mettere a punto le proposte dell'Unione europea nei vari dossier di riforma dell'OMC.

47. Università La Sapienza – CEMAS

Italia-Asia Centrale (ITACA): prospettive dinamiche su connettività e logiche infrastrutturali (contributo: 12.000 euro)

Il progetto intende indagare ampiezza e portata della convergenza di visioni, interessi e politiche tra paesi dell'Asia centrale, dell'area del Mar Caspio e dell'Italia. Il progetto di ricerca aspira, per questa

via, a individuare opportunità e sfide che emergono sul percorso di approfondimento della cooperazione, su un piano bilaterale e multilaterale, in termini geoeconomici, politico-diplomatici e strategici. La ricerca si focalizza su un'area del mondo poco trattata nel panorama italiano, con un focus specifico sulla connettività infrastrutturale tra l'Italia e l'Asia Centrale.